



ACCADEMIA dei TENEBROSI
I CANTORI del METAURO
Gli AMICI di ASDRUBALE

Cammini Francescani tra i due fiumi

La quarta Tappa della quinta edizione dei Cammini Francescani tra i due fiumi è ormai una classica. Si cammina da San Pasquale di Baylon di Terre Roveresche a San Giovanni Battista di Corinaldo la domenica più vicina alla festa di San Francesco (4 ottobre). Pensato e voluto dal nostro Socio Accademico Orazio Valentini, quest'anno coincide con la festa della Beata Vergine Maria del Rosario (Istituita con il titolo di Santa Maria della Vittoria da San Pio V a ricordo del giorno in cui i Cristiani riportarono la vittoria contro i Turchi a Lepanto nel 1571, due anni dopo Gregorio XIII la confermava, mutando il nome in festa del S. Rosario).

Partendo dal sagrato della Chiesa di San Pasquale di Baylon^A saliamo al Passo del Convento per proseguire a destra in direzione del Monte delle Stelle e, al bivio, ^{**}proseguire a sinistra per il colle di Santa Maria in Croce^{B1}. Da qui, abbandonando il crinale di Valdiveltrica, scendiamo lungo la strada del confine comunale osservando i rilievi di Orciano e Mondavio digradare verso la vallata del Rio di Mondavio. Al ponte, passando sulla riva destra, saliamo fino alla Fonte Uccellina per scendere nuovamente attraversando il Rio al ponte Micci. Salendo un po' proseguiamo a mezzacosta sulla riva sinistra del Cesano, sopra il piano di San Michele e la foce del Rio di Mondavio fino alla strada di Montericco. Da qui il Cammino prosegue lungo la strada statale tranne alcuni brevi tratti alternativi. Arrivati al Fiume ed entrati in Provincia di Ancona, attraverso il Ponte nuovo sul Cesano^C appena ricostruito, ci fermiamo per un breve ristoro. Ripartendo risaliamo la riva destra del Cesano verso il colle dei Cappuccini per arrivare al Convento di San Giovanni Battista^D. La mattina si conclude con una breve visita di Corinaldo e della Chiesa di San Francesco e il pranzo al Ristorante I Tigli^E.

In caso di bel tempo si propone il seguente percorso alternativo: ^{**}proseguire a destra per il Monte delle Stelle e la Figurina della Santella di Loreto^{B2}. Da qui scendiamo per i Caneti fino alle vestigia della Pieve di Santa Maria per poi salire la riva destra del Rio di Mondavio lungo il Merlaro fino alla Fonte Uccellina per scendere nuovamente attraversando il Rio al ponte Micci.

Rodolfo Pierotti

ORCIANO E LA SUA STORIA

S. Vitale o S. Maria in Croce (ante 1690, notizie fino al 1758)

Era situata in campagna quasi al confine con Mondavio, come titolo alcune volte è detta di S. Vitale, altre volte di S. Maria, qualche volta i due nomi sono associati. Sorgeva in prossimità di un incrocio da cui l'apposizione "in croce" o "in crociccio", trasformata popolarmente "in Croce" con riferimento alla Croce di Cristo, ma almeno una volta è denominata S. Maria della Croce (*Sancte Marie Crucis*). Il catasto malatestiano del 1349 registra una zona denominata S. Vitale in cui anticamente doveva sorgere una chiesetta come fulcro di un villaggio omonimo. Sant'Ambrogio scrive che S. Vitale era un soldato consolare milanese, marito di Valeria, padre di Gervasio e Protasio, martirizzato a Ravenna, la sua devozione fu diffusa dai bizantini.



ACCADEMIA dei TENEBROSI
I CANTORI del METAURO
Gli AMICI di ASDRUBALE

Il primo riscontro con la chiesuola l'abbiamo nel verbale di visita pastorale del vescovo Taddeo Dal Verme in data 23 maggio 1690 in cui è detto soltanto che non vi fu fatto alcun sopralluogo (*Vis. Past. 5, c. 76*), invece nella visita del 1 agosto 1693 si legge: "Chiesa di Sancte Marie Crucis beneficio semplice senza alcun obbligo di messe, vi si celebra in tutte le feste con elemosine e per devozione dei fedeli" (*ivi, c. 7r*). Risulta che vi si celebrasse la festa del santo però senza specificarne il giorno.

Negativo il giudizio dato nella visita effettuata dai delegati del vescovo Giberti il 13 dicembre 1704: Visitarono la chiesa di S. Maria in Croce con unico altare in cui è un Beneficio spettante a Domenico Egidi, la chiesa è stata trovata in così pessimo stato che la sospesero e ordinarono al detto Domenico o suoi eredi di provvedere al restauro con offerte di Benefattori oppure trasferire tutto alla chiesa Matrice... (*Vis. Past. 6, c. 28*).

Ancor peggiore era la situazione quando il 26 maggio 1710 la chiesa fu trovata "quasi diruta e non si sa a chi spetti. Il Tenente Valenti ha portato via la campana" (*ivi, c. 56v*); al 23 agosto 1714 si legge: Chiesa di S. Maria in Croce che ha un piccolo Beneficio di cui è titolare il chierico Antonio Maria Egidi di San Lorenzo in Campo. La chiesa fu trovata diruta e quasi cadente, senza la campana ora presso il Tenente Valenti e senza l'icona che oggi si trova presso S. Maria del Pianello (*Vis. Past. 10, c. 89r*).

Dal 1746 e almeno fino al 1758 risulta rettore don Antonio Maria Tonti del Castello di S. Andrea; nel verbale del 12 giugno 1751 si afferma che l'edificio sacro: non ha rendite ma solo un piccolo campo attorno alla chiesa, che manca di suppellettili necessarie, il sig. Valenti ha saputo che nel giorno di S. Vitale sono celebrate quante più messe possibili utilizzando i paramenti di altre chiese (*Vis. Past. 14, c. 70r*).

La chiesetta non figura più nei verbali di visite successive.

Un curioso episodio è narrato in tre lettere datate 12, 21 e 24 maggio 1793, si tratta di un casuale ritrovamento di uno scheletro riferito ad un anonimo papa che sarebbe morto nelle vicinanze della "Chiesa di S. Vitale annessa quasi ad una Casa Colonica" (lettera del 12 maggio) allora "quasi del tutto diruta e ridotta ad un meschino fenile ... sotto al sito dove esisteva l'Altare" (lettera del 12 maggio), la gente diceva che qualche persona - tra cui l'arciprete Vincenzo Romanelli - sarebbe stata guarita da dolori in virtù di un dente dello scheletro applicato alla parte dolente: la vicenda si sarebbe spenta con l'interramento dei resti mortali che nessuno ha mai dimostrato appartenessero ad un Romano Pontefice.

Per la dote del "piccolo campo" la chiesa appare nella "Lista delli Perdenti" del 1700 con pagamento di una tassa: "Chiesa S. Maria in Croce sc 0:14:4; Idem, duplicato sc 0:10:0.

Silvano Bracci, *Orciano e la sua storia*, 2017, pp. 145-146.

Si ringraziano: la Parrocchia di San Giorgio, il Convento di San Giovanni Battista e il Ristorante I Tigli.



ACCADEMIA dei TENEBROSI
I CANTORI del METAURO
Gli AMICI di ASDRUBALE

CAMMINI FRANCESCANI TRA I DUE FIUMI 5ª EDIZIONE

4ª Tappa 7 ottobre 2018

San Pasquale - Rio di Mondavio - Ponte sul Cesano - S. Giovanni B. - Corinaldo

07.45 - Ritrovo a San Pasquale di Baylon di San Giorgio - Iscrizione € 20,00 (Compresi: ristoro e pranzo);

08.00 - Partenza dal sagrato di San Pasquale;

09.00 - 1. Colle di Santa Maria In Croce;

09.00 - 2. Vestigia della Pieve di Santa Maria;

10.30 - Sosta e ristoro al Ponte sul Cesano

11.30 - Arrivo al Convento di S. Giovanni B.;

12.00 - Visita del centro storico di Corinaldo;

12.30 - Pranzo al Ristorante I Tigli.



Edicola della Santella di Loreto - Bivio Orciano, San Giorgio, San Filippo. Edicola di San Giuseppe - Lungo la scorciatoia che dal colle di S. Maria in Croce porta a Mondavio - Terre Roveresche

Sito internet: www.accademiadeitenebrosi.it

Facebook: [Cammini Francescani tra i due fiumi](https://www.facebook.com/CamminiFrancescaniTraIDueFiumi)

Per informazioni telefonare a: 3392367664 Rodolfo Tonelli, 3333213910 Rodolfo Pierotti, 3389240244 Orazio Valentini, 3398991435 Piero Talevi. ✉ info@accademiadeitenebrosi.it